



Un'idea, un progetto, un percorso e il concorso Eduki | ROGER WELTI

Un concorso per conoscere gli OSS

Marco Lupi, ora direttore dell'istituto scolastico comunale di Mendrisio, mi ha presentato i legami del progetto "FF2030" – un percorso svolto l'anno scorso, quando ancora insegnava francese alla scuola media di Stabio, che è giunto al primo posto al concorso Eduki – dedicato ai 17 OSS.

Mi ha subito intrigato il titolo del progetto: FF2030. Evidente il richiamo ai 17 OSS, ma non riuscivo a capire cosa rappresentasse "FF". La spiegazione arriva tosto da parte di Lupi: "rappresenta il "Flash Forward", il tasto FF una volta presente sui mangiastri." Continua così la sua spiegazione: "il video infatti ci proietta in ipotetiche situazioni future con un continuo gioco di andata e ritorno sulle due scuole, quella che i ragazzi vivono e quella che ipotizzano".

Con quale o quali dei 17 OSS c'è un legame?

"A parte l'obiettivo n. 4 "Un'istruzione di qualità per tutti", che era l'oggetto del concorso su cui i ragazzi hanno passato tanto tempo, nel video si sono toccati vari altri obiettivi. Ad esempio il 12 "consumo e produzione sostenibili" ipotizzando l'eliminazione dell'uso della carta a favore delle nuove tecnologie, il 5 "l'uguaglianza di genere" ipotizzando il riconoscere quando qualcuno ha fatto meglio senza discriminazioni e, in maniera più trasversale, l'OSS 16 mettendo in evidenza una società che invece di scontrarsi si parla".

Quali sono stati gli ingredienti che vi hanno permesso di vincere il primo premio?

"Sicuramente sono stati ingredienti essenziali il fatto di aver tenuto conto di più OSS e non solo del 4 e il fatto di aver creato una canzone originale nel testo e nella musica. Ma è stata importante anche la scelta di affidare totalmente ai ragazzi la realizzazione del video, d'altronde si vede che non è lavorato da un adulto".

Quali sono le difficoltà e le opportunità nel partecipare a simili concorsi?

"Nel contesto della scuola media la maggiore difficoltà è data dal fatto di riunire 30 ragazzi (una seconda e la metà di una quarta), interessarli a un progetto comune e trovare il tempo da dedicarvi. Con i ragazzi è stato necessario fare un patto: prendere l'impegno e portarlo a termine sacrificando un numero cospicuo di mercoledì pomeriggio. Le possibilità sono date. L'opportunità è quella di creare dei legami: per i ragazzi, tra le conoscenze e le competenze che hanno, in particolare quelle trasversali (la collaborazione, la conduzione di un progetto e la progettazione libera dalle materie); per i docenti tra di loro per fare qualcosa di nuovo insieme. Sono convinto che queste occasioni siano delle grandi opportunità per la scuola che dobbiamo saper cogliere".

Ora che ricopre il ruolo di direttore e che è cosciente delle difficoltà del lavoro interdisciplinare, pensa che sia necessario stimolare maggiormente i colleghi?

"Non credo che sia necessario stimolare maggiormente i docenti, soprattutto alle elementari dove si ha più facilità di realizzare progetti interdisciplinari, questo lo posso affermare grazie alla mia esperienza diretta di insegnamento nella scuola media, quella di coordinamento nella scuola elementare e per la partecipazione ai laboratori Harnos. Quello che penso serva è un giusto riconoscimento del lavoro in quanto i docenti portano tante idee e stimoli che se accolti nella maniera corretta permettono di sviluppare dei progetti bellissimi che fanno del bene alla scuola. Partecipare a un concorso come Eduki e ai progetti ESS che ne possono scaturire sono uno stimolo in più che la scuola dovrebbe saper cogliere".

Un metodo d'insegnamento efficace: il Service-Learning

Rendersi utile imparando

Servire la comunità e acquisire conoscenze: questo è l'obiettivo di un progetto di Service-Learning. Le possibilità sono tante, gli allievi possono ad esempio scoprire diverse specie di uccelli autoctoni e costruire cassette nido da installare nel loro comune; oppure possono lavorare il legno durante le lezioni di lavoro manuale e costruire giocattoli per un asilo nido nelle vicinanze; o ancora studiare i cinque sensi e organizzare un'attività sul tema per i residenti della casa-anziani vicino alla loro scuola, ecc. Dare senso all'impegno contribuisce alla trasformazione sociale auspicata dall'Agenda 2030.

Le chiavi di un progetto di Service-Learning:

La partecipazione

Gli allievi sono coinvolti nella scelta e nella pianificazione del loro progetto e lavorano nel modo più indipendente possibile.

L'integrazione nell'insegnamento Il progetto fa parte della materia insegnata e costituisce un'autentica situazione di apprendimento, legata al programma scolastico.

Il bisogno reale

Gli allievi si impegnano in un progetto che risponde ad una reale esigenza della comunità (città, comune, ecc.). Possono basarsi su una ricerca sul campo per sviluppare le proprie idee.

La riflessione

Le diverse fasi vengono regolarmente valutate e, se necessario, ripensate. L'errore è parte integrante del processo di apprendimento.

La cooperazione extrascolastica

Il progetto si svolge al di fuori dell'edificio scolastico, con partner esterni (esperti, rappresentanti di comuni, distretti, istituzioni o organizzazioni).

Progetti referenziati da *éducation21*:
www.education21.ch/it/pratiche-ess
 Consigli, contributi finanziari, esempi di progetti:
www.xelevatocuore.ch
 Centro svizzero di Service-Learning:
www.servicelearning.ch



Per andare oltre

Cambiamento, energia, diritti umani e clima

DVD

Questo DVD contiene otto documentari e cortometraggi, con materiale didattico d'accompagnamento, pensati per la geografia, la fisica, la filosofia, l'economia e il diritto, così come per progetti interdisciplinari. Il pacchetto promuove le competenze come il cambiamento di prospettiva, il pensiero sistemico e lo sfruttamento dei margini d'azione affrontando vari ambiti tematici come l'accesso all'energia e alla formazione, il cambiamento climatico e l'impegno sociale.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Giochi di ruolo e formazione interculturale

Materiale didattico

L'interculturalità è presente nel mondo della scuola, la sua ricchezza viene valorizzata per far riflettere docenti ed educatori sui modelli che segnano le tappe significative degli stili di vita e dei valori propri e altrui. Le proposte di questo volume analizzano i temi legati ai processi di formazione dell'identità culturale, proponendo dei giochi di ruolo creativi per far riflettere docenti e discenti sul proprio modello culturale, punto di partenza per lo scambio tra culture.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Dialogue en route

Attore esterno

"Dialogue en Route" presenta oltre 50 offerte, suddivise in percorsi e stazioni, per classi scolastiche che desiderano esplorare la diversità culturale della Svizzera. Dal monastero alla moschea, dal museo al centro d'asilo, gli allievi imparano a conoscere visioni del mondo e campi di interpretazione, sviluppano competenze per trattare questioni etiche, religiose e culturali e progettano possibilità e opzioni per la futura convivenza pluralistica. In Ticino ci sono attualmente 6 offerte attive.

www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni